



I laureati di San Patrignano

Usciti dalla tossicodipendenza, sei ragazzi sono riusciti a laurearsi in Psicologia. Resteranno a lavorare nella comunità come educatori di Fiammetta Cupellaro



ROMA. Giuseppe Mongese, Marco Freti, Antonio Tinelli, Francesco Facecchia, Virgilio Albertini e Giuseppe Angelo Giannasi. Sono i primi sei laureati di **San Patrignano**. Alle spalle, lunghi anni di tossicodipendenza, davanti un futuro da affrontare con in mano una laurea in Psicologia. Tutti e sei sono già educatori all'interno della

comunità, Antonio Tinelli 45 anni di Matera è il presidente del Comitato Sociale San Patrignano. Venerdì hanno ricevuto il diploma di laurea triennale dell'Università telematica internazionale Uninettuno e qualcuno di loro ha già deciso che proseguirà gli studi per conseguire la laurea magistrale.

“Nei loro lavori - ha spiegato il rettore **Maria Amata Garrito** presente con la co-fondatrice **Letizia Moratti** alla cerimonia di laurea - si vede traccia delle loro esperienze e di quelle dei ragazzi di cui si occupano”. Con loro, il sottosegretario al ministero dell'Istruzione, **Gabriele Toccafondi**.

Orientamento nelle carceri, relazioni di aiuto alla comunità, abuso sessuale e tossicodipendenza, dislessia evolutiva, gioco e dipendenza sono stati i temi scelti per sviluppare le loro tesi discusse davanti al rettore. I primi sei laureati di San Patrignano segnano la fine di un percorso di formazione iniziato nella comunità di recupero, in via sperimentale, nel 2012. Da quell'anno le iscrizioni all'ateneo telematico da San Patrignano sono state 36. La facoltà di Psicologia è quella che ha raccolto il maggior numero di studenti tra gli ospiti della comunità con il 72% seguono Economia (13%); Scienze delle Comunicazioni e Ingegneria (5%), infine Giurisprudenza (2,8%). I neo dottori resteranno a lavorare a San Patrignano dove sono entrati con le loro vite al limite e che, superato il proprio disagio, stanno aiutando gli altri a seguire il loro stesso percorso.

Virgilio Albertini, 51 anni di Ascoli Piceno ha 50 anni ed era arrivato in comunità 12 anni fa. Per tre anni ha guidato a Milano l'associazione Anglad succursale di San Patrignano.

Francesco Facecchia, 31 anni di Ferrara, dopo anni di sofferenza è diventato il responsabile di uno dei settori educativi di San Patrignano. Nella sua tesi ha approfondito il tema dell'apprendimento.

Marco Freti, 41 anni, di Bergamo ha spiegato nel suo lavoro di laurea, il problema della dipendenza dal gioco d'azzardo, tema innovativo per gli operatori di comunità.

Giuseppe Angelo Giannasi, 43 anni, era arrivato dalla Sardegna per disintossicarsi ed oggi fa l'educatore ai ragazzi di San Patrignano. Venerdì ha discusso un tema complicato: gli abusi sessuali in età infantile e la tossicodipendenza.

Giuseppe Mongese, 33 anni napoletano, era entrato a San Patrignano perché i suoi genitori entrambi tossicodipendenti, dovevano intraprendere un percorso di disintossicazione. Oggi è un educatore e ha la gestione del negozio e della pizzeria. I ragazzi con lui imparano a diventare cuochi o venditori.